

L'ISTITUTO STORICO DELL'UNIONE ITALIANA

Centro ricerche di Rovigno, laurea a Radossi

Al direttore e cofondatore titolo honoris causa conferito nel decennale dell'Università di Pola

► POLA

Prestigioso riconoscimento a Giovanni Radossi, uno degli esponenti della Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia nonché direttore e cofondatore nel 1968 del Centro di ricerche storiche dell'Unione Italiana con sede a Rovigno. Alla cerimonia celebrativa per i dieci anni dell'Università di Pola "Juraj Dobrila" il rettore Alfio Barbieri ha conferito a Radossi la laurea honoris causa, l'unica rilasciata nell'occasione e una delle poche assegnate dall'ateneo nel suo primo decennio di attività.

Nella motivazione articolata in cinque pagine, si legge fra l'altro che Radossi «con le sue ricerche (attraverso 92 saggi scientifici e 6 libri) ha ampliato e sviluppato la conoscenza della cultura istroveneta in Istria, sistematizzando la cultura materiale e immateriale della penisola istriana in simbiosi con le componenti croato/slovene e germaniche». Un passo della motivazione riguarda i risultati ottenuti nelle ricerche sugli idiomi locali non solo di Rovigno ma anche di Dignano, Fasana, Gallesano, Valle e Sissano, nonché sugli statuti comunali di epoca medievale e sull'araldica.

Ma quali sono i meriti maggiori che Radossi pensa di poter ascrivere? «Prima di tutto - risponde a chi glielo chiede - il coraggio di avere osato fondare un'istituzione scientifica del genere, un coraggio derivante dall'incoscienza del lavoro che ci aspettava e dei pericoli che si correvano. Il 1968 era sì un anno che sotto l'allora Jugo-



Giovanni Radossi riceve la laurea dal rettore (foto da glasilstre.hr)

slavia prometteva una certa apertura democratica. Tuttavia, solo alcuni mesi dopo, si presentarono sulla scena i tentativi di separatismo croato che portarono a forme esacerbate di nazionalismo soprattutto

nei confronti degli Italiani in Istria». Radossi indica di seguito la propria capacità di «aver saputo e potuto creare una struttura di studiosi italiani che collaborano con quelli croati e sloveni. Il Centro è so-

pravvissuto e si è sviluppato grazie al sostegno determinante dell'Italia ma anche grazie alla collaborazione di illustri ricercatori croati e sloveni nel corso di quasi mezzo secolo, che ne hanno riconosciuto evidentemente la serietà delle ricerche. Ci sono storici croati che hanno collaborato con noi per oltre 40 anni, come Miroslav Bertosa, la compianta Vesna Ghirardi Jurkic e Lujko Margetić».

Classe 1936, Giovanni Radossi non ha certo intenzione di ritirarsi a vita privata. «Devo proseguire sulla mia strada - spiega - con la consapevolezza di aver preparato le persone che potranno prendere in mano il timone dell'istituzione che ci viene invidiata non solo dalle altre minoranze nazionali, ma anche dai popoli di maggioranza di Slovenia e Croazia». Tra gli ospiti più illustri che hanno visitato il Centro roviginese figurano gli ex Presidenti italiani Carlo Azeglio Ciampi e croato Stjepan Mesić. Nel 1995 al Centro è stato attribuito lo status di Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa, forte degli oltre 120 mila volumi presenti a Rovigno: un riconoscimento della massima rilevanza visto che era l'unica istituzione nell'ex Jugoslavia a potersene fregiare. Giovanni Radossi, Cavaliere ufficiale e Commendatore della Repubblica italiana, punto di riferimento della Comunità, ha alle sue spalle anche un pluridecennale lavoro nel campo dell'istruzione italiana in Istria ed è parte attiva in varie società e associazioni internazionali di ricerca e cultura. (p.r.)

► VERSO LA COLLABORAZIONE

Un dottorato fra Venezia e Capodistria

Il Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia e il Dipartimento di italianistica della Facoltà di studi umanistici dell'Università del Litorale di Capodistria hanno firmato una bozza di collaborazione per effettuare un dottorato in cotutela. Si tratta del primo caso di questo tipo di dottorato, «particolarmente rilevante - rileva l'Unione Italiana nella propria Newsletter - poiché prevede il rilascio di un titolo doppio che ha valore in entrambi i paesi». All'incontro tenuto all'Università del Litorale hanno partecipato fra gli altri l'ambasciatore d'Italia in Slovenia Paolo Trichilo, il rettore dell'Università del Litorale, Dragan Marušić, la delegazione dell'Università Ca' Foscari, il deputato italiano al Parlamento sloveno Roberto Battelli, e il presidente della giunta esecutiva dell'UI, Maurizio Tremul.